

6 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju
iznaša 4 K za 3 mjeseca.
Pojedini broj 6 para.

Abbonamento per la
Monarchia: Corone 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 6 cent.

Abonnement für die
Monarchie vierteljährig
4 K, einzelne Nummer
6 Heller.

OMNIBUS

6 HELLER

Za uvrštenje objava u
»Malom oglasniku« plaća
se za svaku rječ 2 pare.
Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi
nel »Notiziario d'affari«
si paga per ogni parola
2 cent. Tassa minimale
30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen
Anzeiger« kostet 2 h.
Die niedrigste Taxe 30 h.



Izlazi svakog ponedjeljka
u 4 ure po podne.

Esce ogni Lunedì alle 4 pom.

Erscheint jeden Montag
um 4 Uhr Nachmittag.



Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

L' aumento di paghe agli impiegati dello Stato.

Il ministro delle finanze ha presentato mercoledì alla Camera dei deputati di Vienna due progetti di legge per migliorare le sorti degli impiegati dello Stato e di quelli delle varie aziende pubbliche, non compresi ancora nello stato di veri impiegati.

L'uno di questi progetti tende ad ottenere la facoltà di dare a singole categorie di funzionari già nel corrente anno un aiuto straordinario.

Il ministro domanda a tale scopo 20 milioni di corone.

L'altro progetto tende a migliorie future costanti dal 1908 impoi, le quali consisterebbero:

1. In un aumento dell'aggiunta di attività per far fronte alla carestia dei viveri;
2. Un aumento di gradi di emolumento nelle classi di rango più basse dalla terza in giù;
3. L'abbreviamento degli anni di servizio da 40 a 35.

Nel punto secondo sono comprese diverse altre disposizioni, colle quali viene facilitato il passaggio da un grado di emolumento al grado più alto nella medesima classe di rango, come pure l'avanzamento a classi di rango più alte.

Le aggiunte di attività verrebbero aumentate: nella V. classe di rango, del 10 per cento, nella VI, VII ed VIII del 15 per cento, nella IX, X ed XI del 20 per cento. Pari tempo i diversi luoghi verranno classificati di fronte a Vienna meglio di quello che finora. Nei luoghi, ove attualmente si ha un'aggiunta di attività di 40, 50 e 60 per cento di fronte a quella di Vienna, quel procente verrà aumentato al 50, rispettivamente 60 e 70 per cento. Per le città infine la cui popolazione è superiore alle 80 mila, si creerà una nuova classe di aggiunta di attività, cioè quella di 80 per cento di fronte all'aggiunta che si gode a Vienna.

* * *

Un po' di storia ai Lussignani.

(Continuazione.)

Ne nasce un vivo fermento fra la popolazione, si propone una grande adunanza popolare, si scrive all'ordinariato vescovile a Segna, se può il vescovo a suo beneplacito ordinare in che lingua si deve officiare. Da Segna rispondono: Quanto è noto a questo Ordinariato una e legittima è la liturgia per i croati, ed è la vetero-slava. Molte e più potenti nazioni ci invidiano il bene che abbiamo. La liturgia vetero-slava è un sacrosanto diritto della nostra nazione e la diocesi di Segna strettamente si attiene alla liturgia nazionale che mai non lascerà.

Addì 3 febbraio 1803 in un'adunanza popolare con grandissima maggioranza fu deciso continuare la lotta per la liturgia vetero-slava, ed a tale uopo spediscono analogo istanza al Governo di Zara. Un'altra istanza manda pure il Fedrigo, vi fa firmare rispettivamente crocesegnare anche imbelli creature e persino morti. Il governo dalmata esaudisce l'istanza del Fe-

Questo va bene, perchè le esigenze della vita di oggi giorno sono grandi. Ma a noi sembra, che con questi continui aumenti e migliorie di paghe, senza pensare pari tempo ad un'altra cosa, ridurranno i contribuenti in uno stato impossibile a sopportarsi.

Secondo noi si dovrebbe pensare seriamente a *semplificare, diremmo quasi, a democratizzare i vari rami della pubblica amministrazione*, in modo da poter diminuire, senza stracciarli di lavoro, il numero degli impiegati pubblici, e il numero così diminuito pagare bene. Gli altri vadano ai commerci, alle industrie e così via. Sarebbe meglio!

NOTIZIE.

Locali.

Appunti elettorali.

Bastò un segno di vita degli Slavi, perchè la stampa italiana di Pola gridasse tosto: Hannibal ante portas! Già: gli Slavi devono stare sempre zitti, pagare a capo chino il tributo di sangue e di denaro, formare la pasta per plasmarne degl'Italiani; ma diritti corrispondenti agli obblighi gli Slavi non ne devono avere.

Questo è stato sempre il ragionamento dei fogli italiani, dal leccagamelesco «Giornaletto» al cattolicissimo e molto più romano «Avvenire», dalla socialista «Terra» all'indipendente «Eco».

* * *

A proposito merita rilevare il rapporto... adultero fra «Il Giornaletto» e «L'Eco dell'Adriatico». Il primo tiene un silenzio d'oro di fronte a tutte le furibonde espettorazioni della seconda; e questa poi torna quasi ogni giorno alla carica per frustare il primo quale schiavo dell'Austria e della sua marina, quale foglio venduto a nemici della patria, quale «fogna» che deve far nausea ad ognuno.

Venendo a parlare di noi Slavi — i due compari si trovano pienamente d'accordo. «L'Eco» e «Il Giornaletto» fanno a gare nello spacciare panzane sul nostro

drigo e nel 1803 è nuovamente proibita la liturgia vetero slava a Lussingrande.

Gli effetti d'un simile cagnesco procedere sono disastrosi, il popolo non frequenta più la chiesa, grida contro il suo clero. I vescovi Giovanni Sintić da Veglia e Giovanni Ježić da Segna si schierano dalla parte dei Lussingrandesi. La soluzione dell'affare presso il Governo di Vienna si proroga da giorno a giorno fino acchè addì 26 dicembre 1805 i francesi in seguito alla pace di Campoformio acquistano queste terre.

La Francia allora non aveva nè tempo nè volontà di curarsi di questioni liturgiche.

E Roma? Chè fece il supremo Tribunale ecclesiastico?

In data 29 settembre 1804 il vescovo d'Ossero riceve la seguente lettera che già venne una volta stampata nelle colonne di questo giornale, ma essendochè è anche qui a suo luogo e d'altra parte «repetita juvant», così eccola nel suo testo italiano corrispondente del tutto all'originale:

conto; l'una e l'altro suonano a stormo per chiamare a raccolta i «cittadini» contro il pericolo slavo, in difesa dell'italianità del comune di Pola, italianità dovuta all'ibrido connubio di lor signori coi circoli della marina di guerra austriaca e alla protezione dell'imperiale governo e della santa chiesa.

* * *

Sicut era in principio. Le liste elettorali sono esposte e contengono naturalmente degli errori, che quasi tutti ridondano a danno degli elettori Slavi. Noi si volle cercare tali errori e correggerli in via di reclamo. Ma a lorisignori non garba punto la nostra buona intenzione; e «Il Giornaletto» tuonò:

»All'armi, all'armi gioventù feroce!« — ed ora si ha lo spettacolo nella sala ove sono esposte le liste, che una turba di zerbinotti alle dipendenze dei vecchi (!) Polesani Timele e Picinić viene a far baccano e impedire agli elettori l'ispezione delle liste.

E barba Dumić nella stanza podestarile, si frega le mani e ride... per l'impossibilità che hanno gli elettori slavi di assicurarsi il voto.

* * *

Chi sarà podestà? Hm! la questione è garba... anche nel Gabinetto di lettura. Barba Dumić ha dichiarato: »non ne voglio più sapere; ja san tega sit«. Dell'amico Varetton si dice, che a molti piacerebbe, ma moltissimi non lo vogliono. Gigi Rismondo pensa bene: »Frà, no xe nespola per i mii denti«. Rizzi non ritornerebbe sul seggio ne anche per dieci imprese münziane; Glezer resta l'antico spauracchio per quelli della e colla marina. Eliminati i suddetti non resterebbero sulla piattaforma che: l'avvocato Artusi, libero cittadino e possidente, Carlo Frank, consigliere di governo e Giovanni Lirusi tribuno del popolo.

Vederemo!

I Consumi croati.

Ieri tennero le loro radunanze annuali ordinarie le cooperative di consumo croate in Pola-Siana e Promontore.

«All' Illustrissimo e Reverendissimo
Monsignor Vescovo di Ossero
Dalmazia.

Illustrissimo e Reverendissimo Signore!
Essendo giunto a notizia di questa S. Congregazione, che in codesta Sua diocesi si trascuri dagli Ecclesiastici di Rito Slavo-latino nelle Messe e nei divini Uffici l'uso dell'idioma Slavo letterale stampato nel carattere Jeronimiano (glagolica n. d. R.), ed essendo a carico della medesima S. Congregazione, che si prese tanta cura e sollecitudine per la stampa dei Messali e Breviarii in detto idioma e carattere, d'invigilare perchè si conservi un Rito, che fu di tanto vantaggio alla Cattolica Religione, perchè l'eresie del secolo XVI (protestantismo n. d. R.) non penetrassero in codeste regioni, a rinviare l'osservanza, s'indirizza con fiducia a Vostra Signoria, perchè attentamente veda se si osservi da tutti ciò, che la S. M. di Benedetto XIV prescrisse nella sua Costituzione: Ex Pastoralis del 1754: della quale ad ogni buon fine Le accludo copia in istampa. Sarà poi della

La cooperativa di Siana pertrattò il resoconto dell'anno decorso. Ebbe un utile netto di Corone 960'67.

L'assemblea ha deciso di ripartirlo come segue: il 3½% ai soci a seconda del consumo fatto, il quale 3½% importa Corone 837'90. Della rimanenza furono votate Cor. 25 a favore dell'associazione scolastica «Družba sy. Cirila i Metoda», nel cui edificio appunto si tenne la radunanza, altre Cor. 25 per sussidio a studenti bisognosi del ginnasio dello Stato (croato) a Pisino. Il civanzo finale di Cor. 81'77 va nel fondo di riserva. Brava Siana!

Fu trattato inoltre sull'eventualità di acquistare un modesto edificio per la cooperativa e fu incaricata la direzione di fare, assieme al consiglio di sorveglianza, delle pratiche in proposito e di riferire quanto prima in un congresso straordinario da convocarsi.

In vece del signor Francesco Raner, il quale prese domicilio a Pisino, fu eletto a presidente Udovičić Giuseppe ed al suo posto ad altro membro della direzione fu eletto il socio Turčinović Matteo.

Ci piace di rilevare due cose: l'una, che l'utile netto del 1906 aumentò di Corone 154'70 di fronte a quello del 1905, e che presenti all'adunanza erano tutti tre i membri del sindacato (Dir. Jelušić, Dr. Laginja e Dr. Zuccon) dando così prova del loro interessamento per quella, se anche piccola, ma buona prova della nostra organizzazione economica sul difficile campo della cooperativa di consumo.

A Promontore assistette da parte del sindacato federativo il revisore signor J. Stihović direttore della locale Posujilnica.

Presenti erano 38 membri. Dal resoconto risulta un utile netto di Corone 1030.—. Fu deciso di ripartire fra i soci un dividendo di 4½% sull'importo del consumo fatto dai singoli soci. Al fondo sussidi pel ginnasio dello Stato croato di Pisino fu votato un contributo di Corone 26.—. Bravi anche i Promontoresi.

La settimana elettorale.

Il partito del «Giornaletto», diciamo pure, *italiano-liberale*, tenne una confe-

Sua sollecitudine per la conservazione del Rito Slavo-Latino il rendere istruita questa S. Congregazione del presente stato di detto Rito, e di ciò che possa farsi per rinvenirlo, onde si conservi e mantenga ad onore della Nazione ed a vantaggio della nostra Santa Religione.

Tanto mi prometto dalla pastorale vigilanza di Vostra Signoria, e per fine prego il Signore Dio che lungamente La conservi e La prosperi.

Roma dalla Propaganda 29 Settembre 1804 di Vostra Signoria come Fratello Aff.mo S. Cardinale Borgia prefetto.

Domenico Arcivescovo di Mira segretario.

Veggano i camorristi delle nostre regioni, come bene pensava degli Slavi Roma cattolica cento e più anni fa. Nutriamo ferma fede, che anche Roma politica vorrà un giorno riconoscere, e per sempre, che noi slavi in questi paesi litoranei abbiamo tutti i diritti di vivere nazionalmente.

(Continua.)

VIESTI.

Mjestne.

Na izbore.

Čast i ponos svakoga pokazuje se ponajviše i u tomu, kada daje od sebe političkog života. Iz tog života proviru njegova snaga i zrelost ili bolje sposobnost, da li je kadar među ostalim kulturnim narodima zauzimati ono mjesto, koje mu nameće društveni poredak u svijetu. Politički život i snagu te zrelost svaki narod potvrđuje pak na izborima, na tom političkom mezevu, gdje se svaki izkazuje, tko je junak a tko kukavica. U takvim borbama pokazao je naš narod u Istri, da je junak, da je dostojan časti i ponosa narodnog, da znađe boriti se i goloruk proti deset puta jačem i dobro oboružanom neprijatelju, da kao takav znađe odoliti sili i nezakonitostima svoga neprijatelja, pokazao je da tu silu znađe i srušiti proti svim spletkama neprijatelja i nezakonitostima sistema. Nu sva ta sredstva, nedostojna poštenih ljudi, ostala su neprijateljima bezuspješna: jer sila i bezzakonje propadaju, a naš narod, hvala Bogu, ostao je živ i sve to više se budi i diže proti stoljetnim svojim tlačiteljima i otimačima svojih svetih pravica.

Kako je poznato našem narodu u Puli i okolici, doskora biti će pozvan da pristupi na izbore, u borbu za prava svoga jezika, da sruši nametnike koji gospodare njegovom imovinom na svoju korist a njegovu škodu, imat će da izabere zlo ili dobro, t. j. hoće li da i nadalje gospodari njihovim imetkom tudjinac-neprijatelj njihovog roda i jezika, ili će povjeriti upravljanje svoje imovine svojim ljudima, ljudima njihovog povjerenja. Ovdje dakle ne radi se samo o časti i ponosu narodnom, nego što je još važnije, radi se o vlastitoj koristi, radi se o vlastitom posjedu, o svojim žuljevima i trudima.

Kod zadnjih izbora, kad je naša pučka hrvatska stranka prvi put istupila na občinske izbore u Puli, pokazao je naš narod dušmaninu, da nije on ovdje da sliepo služi gospodskoj kamori; pokazao je da je on od vjeka ovdje na svom tlu, u svojoj kući, te hoće da u svojoj kući bude sam gospodarom, a ne da mu kao i do sada tudjin u njegovoj kući zapovijeda i troši njegovu imovinu i da se kojekakvi amo nadošli gladni gospodičići podkožuju žuljevima i mukom našeg naroda te još za zahvalu ti gospodski nametnici darivaju naš narod sa »šćavi« i nedaju da svojim jezikom govori i da se tim jezikom u crkvi Bogu moli. Ti bezdušnici smatraju naš narod gorim od iste živine; životinji puštaju da svojim glasom tuli, a našem narodu za njihov vlastiti novac otimlju onu svetinju, po kojoj se ljudi i narodi poznaju, otimlju mu sveti dar Božji: materin jezik. Gdje su pak škole, ceste itd. koje krata našem narodu? Kad bi pak nabrajali otimačine, nasilja, guljenja, tlake i muke, koje naš narod od tih zakletih neprijatelja kroz stotine godina podnaša, trebalo bi izpis ti ciele debele knjige. Iz poviesti znamo, da je svaki narod i oni, koji su bili u više sretnijem položaju od nas, svoje blagostanje postigao jedino žilavom borbom. U tu borbu treba da se pouzdamo i mi. Pa snašli naš narod još veći jadi i nevolje nego li do sada, u borbi nesmiemo malaksati, u borbi je život i prestane li jedan narod bez sreće i slobode da se bori za svoja životna prava, prepusti li se očajem sudbini i neprijatelju, taj narod mora propasti, izgubit će se i utopiti u moru tudjinštine.

Zato ako ikad, a to je sada došao čas, da se sav naš narod u Puli i okolici sakupi u slogi i ljubavi, te već sada počne mirno i triezno pripravljati se i

renza di fiduciari ad invito di Giorgio Benussi e di Vittorio Rea (da confondersi col signore Reh, altrevolte suo collega). Come si vede, i convocatori sono due capi delle dimissioni in massa, delle quali pare si siano pentiti.

Giusta quanto informa il »Giornaletto« il verbo salvatore è stato preferito dall'on. Varetton.

Troviamo giusto, che parli il candidato. Fu discusso vivacissimamente, ma poi accolto a voti unanimi, quel conchiuso ignoto al pubblico.

Il partito tedesco, da non confondersi con quello dei pertinenti della i. e r. Marina, per quanto ci consta, ha tenuto anch'esso un'adunanza confidenziale. Che cosa abbia deciso, non sappiamo ancora.

Il partito popolare croato, il quale già da dieci giorni comunicò senza riserve il proprio programma, modesto, chiaro e leale, ha tenuto pur esso una seduta del comitato ristretto.

Che cosa abbia pertrattato e deciso, non occorre che pubblichi il nostro giornale; già per l'esperienze avute e coll'aiuto dei suoi orecchi grandi »L'Eco dell'Adriatico« saprà informare i lettori, anche sul numero dei preti intervenuti (non c'è nè uno) e su quello che non fù nè pertrattato nè deciso. —

I socialisti ebbero tre convegni in tre diversi punti della città, ma magri abbastanza.

Pare finalmente, che si avvedano anche molti di essi di non avere un capo come si vorrebbe; giacchè sentono da soli, che l'onorevole Lirussi, imperialregia undicesima parte del Commissariato governativo al Comune, non può essere più il vero duce dell'esercito socialista. E veggono ancora, che il loro tanto strombazzato internazionalismo, non è che una parola d'ordine; essi sono belli e buoni nazionalisti italiani, per cui gli affigliati slavi di nazionalità hanno perduto in gran parte la fiducia negli »alti ideali« del partito.

Non vogliamo con ciò dire, che i socialisti di Pola siano del tutto perduti. Oibò! Ma per mantenersi a gala, la tattica che usano, non è sempre la migliore. Se è vero che al »comizio« di Castagner diedero la parola, che per loro Rizzi e Laginja fa tutto uno, noi possiamo rispondere con tutta tranquillità d'animo, che quella tattica non vale niente, ma niente affatto.

Perche no? Perciò, perchè fra Rizzi e Laginja, quando si mettono in una pentola questi due, il brodo stesso si spartisce. Diffatti: Rizzi è partitante italiano, quindi membro d'un partito il quale finora dominava sovrano nell'amministrazione comunale di Pola, della quale i socialisti stessi predicano che ha rovinato il Comune. Il dr. Laginja invece non è di quel partito.

Rizzi, — per rovinare, sempre secondo i socialisti, il comune di Pola —, ne era ben pagato.

Laginja finora non ne ebbe che fischi e qualche fiasco all'occasione delle elezioni.

Rizzi è a capo della Provincia, la quale — sempre stando ai socialisti —, colla sua noncuranza aiutò a rovinare il comune di Pola; egli gode un non indifferente numero di migliaia di Corone all'anno pel suo lavoro, avendo così l'agio di operare per la cosa pubblica, mentre il dr. Laginja non ha una cotale posizione e se vuole occuparsi della cosa pubblica, deve farlo, o prima di stancarsi, o dopo stancato delle sue occupazioni ordinarie, le quali non gli danno diritto ad una quietanza mensile.

Vedano adunque i capi socialisti senza pippa, che la differenza è grande, e quelli con la pippa non si facciano ridicoli dinanzi ai propri compagni sostenendo simili corbellerie.

La differenza fra Rizzi e Laginja nella questione delle elezioni comunali di Pola è grande, molto grande.

Rizzi, se sa di non spuntare, non si farà nemmeno porre in candidatura; se vuole essere rieletto, tutti gl'italiani e tutti quei cagnotti che pochi mesi fa lo fischiarono, gli daranno il voto . . . per salvare ancor una volta la baracca. Laginja invece lotterà colla convinzione del dovere, quand'anche sapesse che aiuteranno a bocciarli i socialisti di nazionalità slava, parte rinnegati, parte tratti in errore ed avvinti nelle catene di una stupida disciplina.

Varie.

Gesta camorristiche a Lussinpiccolo.

Ci scrivono da colà:

Colla presente siamo in grado a comunicare per la pubblicazione nel di Lei pregiato giornale »Omnibus« quanto sanno fare certi lussignani rinnegati, coinvolgendo nella complicità il Comune ed il Podestà P. Gerolimich.

Da parecchi anni, il Governo benignamente accordava al Comune locale, la introduzione in transito qui, di 300 quintali di grano turco, quindi esenti dal dazio doganale, onde venga distribuito al solo prezzo di costo, alla popolazione consumatrice.

Anche nell'ora decorso anno, ai primi del dicembre, arrivarono da Fiume qui col vapore della Ungaro-Croata, prima 50 quintali di mais all'indirizzo del sign. P. G., e dopo otto giorni altri 50 quintali all'indirizzo del signor Giuseppe Budua. Ambe queste quantità furono trasportate direttamente al mulino in Privlaka, di proprietà dello stesso Budua, per venir ivi macinate e poi riportate in città, per venderne al minuto la farina al popolo, ma a proprio vantaggio di entrambi, a danno agli altri esercenti.

Imperocchè il Comune, diretto dal famoso segretario Ottavio Padrinčić, invece di pubblicare in piazza l'arrivo di quel formentone in transito e indurre la popolazione a provvedersi il bisognevole ai propri consumi, sottacque tale notizia e consegnò alla chetichella tutta la suddetta quantità di cereale ai due nominati compari, rilasciando a questi 49 permessi e bollette per acquisto del granone, intestate su altrettanti poveri padri di famiglia, che avrebbero dovuto ritirare dall'i. r. Ufficio doganale, in persona, quelle bollette e comperare il formentone greggio.

Quei biglietti o bollette erano firmate da due consiglieri comunali e di più fornite del sigillo dell'ufficio comunale.

Ma tutti quei 49 capifamiglia, non sapevano nulla della macchinazione, coi loro nomi e cognomi, in Comune, nè loro constava qualcosa circa quell'arrivo del formentone, nè avevano chiesto in Comune le quantità di merce devoluta ad ogni famiglia e come indicata nella relativa bolletta di ritiro privilegiato, e furono indignati che quelle bollette furono consegnate a sole due persone, quando dovevano venir ripartite tra essi 49 padri di famiglie.

Il respiciente G. Juković ebbe sentore di tale contravvenzione e perciò assieme ad un suo collega si recarono prima presso 12 padri assegnati a P. G. e poi presso altri 9 tra quelli indicati pro forma da G. Budua, per interpellarli se avessero ritirato la merce o il formentone, come appariva dalla lista dei consumatori consegnata all'Ufficio doganale o dal Comune o dai G. e B.; essi ottennero la stessa risposta da ognuno, di non aver nulla ritirato di quel granone, di nulla averne saputo, e perciò di non averlo neppure domandato.

In seguito a queste dichiarazioni, le quali furono firmate da ognuno dei 21 interpellati, fu estesa la denuncia (ufficiale) contro P. G. e G. B., per reato

contro la Ordinanza doganale; addi 21 decorso furono ambidue assunti a protocollo presso il Commissario di finanza; ambi ammisero la contravvenzione, la deplorarono dichiarando di non aver mai avuta la prava intenzione a defraudare il Sovr. Erario, e tanto meno la popolazione! . . .

Figuratevi. Uno di loro Cavaliere, principale e grosso Negoziante; l'altro proprietario di molino, già venditore di chincaglierie, buon amico di un certo Vidulich, il quale pare gliel'aveva a buon prezzo.

Pare che a questo defraudo abbia servito di prefazione o di lezione, l'altro perpetrato tre anni sono da una consimile ditta X., colla vendita illegittima del sale a questa in genua e sempliciona popolazione; anche in quel processo penale, non peranco definito in tutte le istanze, si faceva oggetto di inquisizione, i permessi di compera del sale a singole famiglie, per modo che queste lo pagarono 2 e 3 soldi per chilogramma, più di quanto erano in obbligo.

Nel processo poi appena iniziato, un valente i. r. Commissario potrebbe anche facilmente eruire la causa per la quale fù da pochi anni, eretto in Privlaka il mulino del compare G. Budua; diffatti a noi è manifesto che costui, lo costruì per smaltire, o meglio macinare, il cereale che viene per lo più importato per mare, anche dalle ville vicine, giacchè il suolo di questo comune non si adatta alla coltura di qualsiasi cereale, perchè asciutto il terreno in estate, e poi mancante del silice a lui necessario; il mulino poteva piuttosto destinarsi alla macinazione del crisantemo, che anni sono occupava molte braccia in tutta l'isola, per modo che se ne esportava greggio, parecchie centinaia a Trieste e ultimamente anche in Dalmazia (il gambo tagliuzzato). Per ora non si può concretare nulla di preciso e vedremo quale piega prenderà il processo, sul quale del resto, Le spediremo notizie concrete.

Da questi due defraudi al Sovr. Erario si può convincere la popolazione cosciente, quante angherie, quante iniquità, quanti innumeri abusi, sono stati commessi dal partito dei farabutti, dei rinnegati lussignani e degli imbroglioni pseudo-italiani, a danno dell'altra popolazione incosciente della propria personalità, dunque sempliciona e ingenua. Se così si fa dagli uomini vicini all'amministrazione comunale verso l'Erario, è facile immaginarsi quale esattezza e verità ci possa essere nelle liste elettorali per le prossime elezioni della Rappresentanza comunale.

La Luogotenenza perciò, onde evitare la totale rovina economica del Comune, e sbarazzarla da parecchi dissanguatori, dovrebbe in questa occasione spedire qui un energico Commissario politico, che riveda e completi le liste suddette, perchè dall'esito equo di queste potrebbe ristabilirsi un po' di ordine nell'azienda amministrativa del Comune e togliere gli abusi che si praticano.

Nomine.

Sua Maestà l'Imperatore ha nominato a consigliere superiore di finanza, il sign. Paolo Baričević finora consigliere presso la direzione di Trieste. Il Baričević è nostro compaesano dal distretto di Pisino ed uno di quelli che non hanno mai rinnegato la propria nazionalità, per cui ci fa speciale piacere quella nomina d'altreonde già da tempo meritata in piena misura.

Krasnih slika i zrcala uz veoma nizke cijene u velikom izboru ima na skladištu A. ŽUNIĆ & Co. trgovina pokućstva u Puli.

dogovarati, komu će povjeriti upravu svojeg imetka, svoje muke. Sloga svih pravih i poštenih i brda valja i ruši, a nesloga naša dava neprijateljima našega roda i jezika u ruke vlast, da s nama zapovijeda i gospodari po svojoj volji, da nas osiromašuje a sebe tusti i obogaćuje.

Na izbore dakle, narode, složno za sebe, za svoj imetak, za svoju krv, za svoje trude i muke, za čast i poštenje svoga roda i jezika!

Narode, vraćaj šilo za ognjilo!

«Giornaletto» se srdi, da ga je napao «Indipendente» radi neke dvojezične tiškanice (talij. i njemač.) iz občine puljske poslana na občinu u Citanovu. Među ostalim veli, da je jedan zakon, koji nalaže obćini da mora primati spise u budi kojem jeziku Austro-Ugarske monarhije. I čujte, pa se divite! Puljska podeštarija primiti će spise u svakom jeziku i od svakoga, samo neće u hrvatskom jeziku od hrvatskih obćinara iz Pule.

Znamo, i vidili smo, da su neki naši učitelji slali spise u hrvatskom jeziku a municipio im vratilo opaskom: »Si restituiscie perchè scritto in lingua non conosciuta dallo scrivente«. Bum! Dr. Stanić, krv naše krvi, bodulsko diete, pa kaže da ne pozna hrvatskog jezika. Nezahvalni sviete! U Koprnu kada je bio u gimnaziji sa pok. Mandušićem bio je Hrvat a sada tako? Dakle gospodo, ne činite drugomu što nije drago, da se vama čini.

I ovo neka dobro upamti naš narod u Puli i okolici prigodom skorih obćinskih izbora: naš teškom mukom zasluženi novac jim je dobar, a naš jezik govore da ne poznaju. Naš narod će najbolje odgovoriti na ovu bezobraznost talijanskim manjadura i njihovih podrepnica ako njim bude junački, bez straha, odkresao: odlazi! ne poznam te, neprijatelju mene i moga roda i jezika!

Kukavičino perje na bodulskoj sviti.

Neki Francesco Bonifačić piše iz Pule Marku Vrbancu u Alturu ovu knjigu:

«Caro amico. vifaso šapere Ce domenica di matina Vengo suzo discicuro Con suo Cognjato Visallutto Tanto

Francesco Bonifačić.»

Pak će još reći da je «furbo». Hrvat iz Bodulije piše Hrvat u Istrijaninu ovako lipo po talijansku. A ča nisi mogao pisati kako te mati navadila i kako si se u školi naučil.

Puste li pameti kod nekih naših ljudi. A Talijani imaju poboštrića pravo da nam se sprdaju kad nas ima ovakovih!

Altura 3. siječnja 1907.

Naš dosadašnji župe-upravitelj Don Angelo Buzolić je umirovljen, a novim duševnim pastikom nam je postao Don Vjekoslav Višković, do sada kapelan kod Sv. Marije od Zdravlja na Barbanštini. Od svuda gdje je služio prati ga dobar glas kao uzornog svećenika i rodoljuba, te smo sjegurni da će i u Alturu svoje sile upotriebiti za Boga i narod. Alturci su već godinu dana zahtjevali od biskupije njega i presv. biskup im je ugodio; neka i druga sela zahtjevaju što žele pa će dobiti. Don Viškoviću pako kličemo: Dobro nam došao! A neka oni crni susjedni gavrani grakću koliko hoće protivama, jer uzalud im posao. Bolje bi učinili, da poberu šila i kopita i da ne zasljepljuju više naš narod.

Narodni darovi.

Podružnica družbe Sv. Cirila i Metoda u Puli darovao je u ime dobre ruke vlč. g. pop A. P. K 100. Prvi posjetioci kavane «Narodni Dom» na 1 s. po p. Jos. Krmpotić K 5, E. Jelusić K 2.

Za Družbu darovaoše nadalje: pop A. Žic, župnik u Lunu K 8, sakupljeno na piru Šima Badurine-Dudić i Marije Kocijan u Novalji K 750. Pop Anton Petriš, kurat

u Rabu K 2 za Družbu a K 2 za Djačko prip. društvo u Pazinu. G. Matko Krištofić u Koprnu daruje Djačkom pripom. društvu u Pazinu K 3 kao oprost od čestitanja k novoj godini.

Živili plemeniti darovatelji! Napried i drugi za Družbu!

Veliki ples »Dalmatinskog Skupa« u Puli.

U subotu dne 26. t. m. priredjuje »Dalmatinski Skup« svoj Veliki Ples u dvorani Narodnog Doma.

Nema dvojbe da će i ovogodišnja plesna zabava braće Dalmatinaca sjajan uspjeh imati, tim više kad znademo da će naše obćinstvo u Puli u velikom broju k ovom plesu pohrliti.

Razne.

Profesori pazinske gimnazije držat će skoro svake nedjelje u 10 sati prije podne u dvorani »Narodnoga Doma« pučka predavanja.

Red predavanja do Uskrsa o. g. je ovaj: 13. siječnja t. g. prigodom 25-godišnjice smrti biskupa Dobrile držat će prigodno slovo prof. Figurić, Frankola, dr. Kević i Novljan.

20. siječnja: Fr. Novljan: Uzduh ili zrak (s pokusima).

27. siječnja: Dr. M. Kević: Andrija Kačić-Miošić i narodna pjesma.

3. veljače: A. Mučalo: O čovjeku.

17. veljače: N. Žic: Znameniti istarski Hrvati prošlih vjekova.

24. veljače: Fr. Frankola: Narodi narodoito slavenski.

3. ožujka: M. Zgrablić: Novije naseobine u Istri.

10. ožujka: Dr. M. Kević: Slavenski prosvjetitelji sv. Ciril i Metod.

17. ožujka: Stj. Figurić: U prosvjeti je snaga.

Prvi ovaj niz predavanja počimljemo dostojno. Velikom Dobrili nije jošte podignut u Istri spomenik ni iz kamena ni iz gvoždja, a možda to nije ni potrebno: upoznajmo ga i cijenimo, pak mu u svojim srcima podignimo spomenik trajne ljubavi. Tu ljubav prema svom prvom narodnom prosvjetitelju ima buditi i naše prvo pučko predavanje. Svako nedjeljno predavanje će trajati po prilici 1 sat.

U velikoj i lijepoj dvorani »Narodnoga Doma« bit će mjesta dosta. Za to se nadamo, da će naš puk iz Pazina i okolice u velikom broju dolaziti na ta svoja, pučka predavanja. Ugodna nam je dužnost, da lijepo zahvalimo patriotskomu odboru »Narodnoga Doma«, što širom otvara vrata svoje dvorane istarskom svijetu, gdje će se ovaj uvjeriti, da je u prosvjeti snaga naroda. Prosvjetimo se i radimo polag prosvjetljenoga razuma!

Pazin dne 7. siječnja 1907.

Profesorski odbor za priredjivanje pučkih predavanja.

Stjepan Figurić, predsjednik.

Nikola Žic, tajnik.

Istarsko Planinsko društvo u Pazinu obdržavati će u smislu § 14 društvenih pravila svoju prvu glavnu skupštinu u nedjelju dne 21. sječna t. g. u 2 sata poslije podne u prostorijama »Narodnoga Doma« u Pazinu sa ovim rasporedom: 1. Izvješće odbora. 2. Slučajnosti.

Poziv Bašćanom stanujućim u Puli i u obće izvan Baške.

Ovim javljamo svima, da je društvo započelo radnju po glavnoj ulici prama javnom trgu (Placi). Netreba nabrajati kolika je tu potrebna pripomoć, da se bude moglo barem ono što je najnužnije uređiti. S toga molimo sve Bašćane, da nam priteku u pomoć, po mogućnosti što većim novčanim prinosom. Nadamo se da se neće ni jedan oglušiti našem pozivu, već da će nas svi složno prama svojoj mogućnosti pomoći. Istodobno se javno

zahvaljujemo g. Filipu Barbalicu i Vinku Čubraniću stanujućim u Puli te Matu Frančiću i drugovima stanujućim na Rieci, koji su nam dosta do sada bili u pripomoći pri sakupljanju milodara. Nadamo se da nas neće i u buduće zaboravit. Uz geslo: »Slogom rastu male stvari, a nesloga sve pokvari« bilježi se

Odbor društva za poljepšanje mjesta Baške.

Stari jadi o postupku oblasti.

Pišu nam iz gornje Istre: Prošle godine položila je u Gorici ispit usposobljenja za ženski ručni rad za puč. škole istarska Krašanka u hrvatskom jeziku. U praznicima je molila nadležnu oblast, da bi joj podijelila jedno od hrvatskih mjesta na Krasu, gdje bi podučavala spomenuti rad. Iza sjednice c. k. kot. škol. vijeća na upit, doznalo se i to pismeno, da je moliteljici molba uvažena od c. k. kot. škol. vijeća. No kasnije bi — radi česa (zakasnjelih preporuka?!) promjenjena odluka, pa na poslijetku molba je bila neuvažena i od c. k. zem. škol. vijeća.

Istina, na zamoljenim mjestima podučaje već druga učiteljica ali ne naukovnim jezikom hrvatskim.

Poznavajući potanko cijelu stvar, čuditi se je svakako najviše: kako se tako lako može da mjenja odluku učinjenu, te kako i koliko se informira o moliteljima.

Uz ovakav postupak oblasti nek se ne čude kadšto velike osobe radi nepovjerenja našeg naroda, kad mu one krake i prosvjetni napredak, te kad radi gdje kojeg prevejamca gube ugled kod naroda.

Posljedica pak takvog postupka jest, da i mi ne možemo pače nasmijemo dizati ugled takvih oblasti u narodu. Oblasti su tu da kroje pravo i zakon također i za naš narod, a ne da svoju vlast vrše na štetu našega naroda. Svakomu što ga ide pak mirna Bosna!

Nova odluka sv. Stolice o staroslavenskom bogoslužju.

«Piccolo» javlja, da su biskupski ordinarijati istočnih jadranskih pokrajina Primorje, Hrvatska i Dalmacija) primili od rimske kongregacije obreda novu odluku o staroslavenskom bogoslužnom jeziku. Nova odluka, koja je bila izdana dne 18. decembra 1906., bit će doskora proglašena. Ta odluka da će konačno riješiti pitanje staroslavenskoga jezika u rečenim pokrajinama.

Staroslavenska akademija u Krku.

Dne 23. t. mj. obdržavat će staroslavenska akademija u Krku svoju glavnu godišnju skupštinu.

Raspisano mjesto lječnika.

Za obćinu i grad Krk raspisano je mjesto obćinskoga lječnika. Molbe treba poslati na obćinsko glavarstvo u Krk do 20. jenara 1907. Godišnja plaća iznosi K 2400.

Pogreb u Ricmanju.

«Slovenskom Narodu» pišu odanle: Civilni pokop 77. godišnje Mihajle Valencić bio je upravo veličanstven. Ljudi su na pogreb dolazili sa sviju strana. Točno u četiri sata došao je načelnik pred stan pokojničin, pozdravio nazočno mnoštvo, te se otputio u kuću, da obavi nad pokojnicom molitve. Obavivši to iznesoše pokojnicu pred kuću, gdje je načelnik ponovno izmolio stanovite molitve. Pjevači zapjevaše i turobna povorka krenu dalje. Došavši do crkve načelnik se okrene i blagoslovi pokojnicu. U taj se je čas pokazao na vratima kapelan sa zvonarom, te čekao dok je povorka krenula mimo njega, a zatim se je po svom običaju otputio za povorkom kojih 30 do 40 koraka otraga. Na pogreb je došlo toliko svijeta, da je oko polovice moralo ostati vani. Nu to kapelana nije smetalo, da se ne potisne do groblja. Kad je načelnik molio i kad su ostali pokleknuli

— kleknuo je i on. Kapelan je ostao najzadnji na groblju. Razumije se da je taj dan bilo u Ricmanju oružnika. (Eto kamo je doveo onaj »muss sein«. Hoće li gospoda uviditi svoje pogreške? Op. Ur.)

Šah Perzije umro.

Prošli utorak umro je u 11 sati u noći perzijski šah, no smrt je proglašena u sriedu u 9 sati jutro. O posljednim časovima javljaju, da su prošli blago. Već u jutro se je vidjelo, da konac nije daleko. Šahu je kroz dan četiri puta uštrcan kamfor, da mu život još malo produlje. Po podne je pozvan nasljednik, da bude pri smrti prisutan. Gospodje su se počele pripravljati za žalostne ceremonije. Malo iza zalaza sunca zatvorena su bila vrata od harema — znak da je sve prošlo. Zastupnici vlasti dobili su vijest o smrti vladarevoj kasno u noći.

Muhammed Ali Šah Kadschar je novi perzijski car. On je najstariji sin preminulog vladara, 35 mu je godina, a oženjen je sa kćerju svog ujaka, te ima 2 sina i 2 kćeri. Šah Muhammed Ali je izvrsnih vojničkih sposobnosti, a osobito ga zanimaju državne znanosti i potpuno je na evropsku odgojen. Već kao guverner provincije Aserbeidjan odlikovao se svojim izvanrednim taktom. Od njega se je mnogo dobra očekivati.

Vrijedno je spomenuti i to, da je vojničku izobrazbu dobio od austrijskog majora ugarske garde Wagnera pl. Wetterstatta, koji je tamo postao generalom konjanistva.

Zimske eskadre austr.-ugar. ratne mornarice.

Zimska eskadra, koja je prošli tjedan odplovila iz Pule započela je već svoje vježbe pod zapovjedničtvom kontreadmirala Luziana pl. Zieglera. Kod sastava eskadre pravili su poteškoće neki nedovoljni staležki odnošaji medju momčadi naše mornarice, te je prema tome i sastav te eskadre uzsledio u najužim granicama. Eskadru sačinjavaju bojne ladje »Erzherzog Karl«, »Babenberg«, »Erzherzog Friedrich« tek od 1. veljače, krstaši »Sankt Georg« i »Szigetvar«, torpedo-brodovi »Ulan« i »Streiter«, torpedo čamci »Anakonda«, »Aligator« i »Krokodil«, a napokon i »Pelikan«. Ova će eskadra najprije vježbati na jadranskom moru, a u mjesecu ožujku poći će na osammjesečno putovanje u sredozemno more, za koje još nije određen tačan program. Na tim vježbama zimske eskadre ima se momčad u pomorskoj službi upoznati sa modernim bojnim sredstvima i sa svim onim tehničkim novotarijama, koje su u najnovije vrijeme uvedene u pomorskoj službi. — Momčad se imade nadalje uputiti u signaliziranje, u čem je u najnovije vrijeme također postignut velik napredak.

Proti povišenju poštansko-brzojavnih pristojba u Austriji.

Svi vlasnici kuća u XVI. bečkom okružju pozvat će poštansko-brzojavnu upravu, neka dađe ukloniti s njihovih kuća brzojavne i telefonske žice, te poštarske škrinje i u obće sve slične predmete. Tim bi vlasnici kuća prosvjedovali protiv povišenju poštarskih i brzojavnih pristojba.

Pouzdanik cara Maksimilijana.

U Trstu je ovih dana umro hrvatski plemić Senjanin Jakov pl. Kuhačević. On je cara Maksimilijana pratio u Meksiko. Poslije smrti njegove vratio se je u Europu, neko je vrijeme bio u službi carice udove Šarlote, a onda se je preselio u Trst.

Raskol u slovenskoj naprednoj stranci.

Iz slovenske napredne stranke kojoj je glavni organ »Slovenski Narod« istupili su nekoji članovi. Disidenti te stranke

ustraju svoj posebni list, koji će izlaziti dva put na tjedan, a zvati će se »Naš list«. Disidenti navaljuju na vođu napredne stranke dra Tavčara i na njegovo glasilo »Slovenski Narod«. Najavljuju, da će na izbore stupiti samostalno te odbijaju sumnjičenje, da su u savezu s klerikalima. Kako se glasa, dr. Tavčar ne misli više kandidirati za carevinsko vijeće.

Poostreni propisi kod novačenja.
»Prager Tagb.« javlja: Tekom ovoga tjedna izaći će poostreni propisi za novačenja, da se pripravi povećanje kontingenta novaka. Manjkavosti na vidu i sluhu, te pogriješke na srcu, neće se više uzimati tako strogo u obzir, kao do sada.

Vlastnik i izdavač: Tiskara LAGINJA i dr.
Odgovorni urednik: J. Kusák.

Kupujte ,OMNIBUS'.

Marchio di fabbrica „Ancora“
Liniment. Capsici comp.
surrogante il

Pain-Expeller Ancora
è universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva e revulsiva in caso d' infreddamenti ecc.; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 o Cor. 2.—. Acquistando questo ricercato rimedio domestico, non si accettino che solamente le bottiglie originali in scatole munite della nostra marca di fabbrica, l' „Ancora“, ed in tal caso si avrà la sicurezza di aver ricevuto il prodotto originale.

Farmacia Dott. Richter al „Leon d' oro“
in Praga
Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
Spedizione giornaliera.

MARIA MARDEŠIĆ
Weingrosshandlung & Export
→ POLA — ISTRICIEN ←

Lieferantin des durchlauchtigsten Fürsten Ernst Prinz zu Windischgrätz, Johann Prinz zu Lichtenstein und anderer hoher Persönlichkeiten.

LISSANER INSELWEINE:

Weiss-Wein Maraschino natursüss	Roth-Wein Posplje (Spezialität)
„ „ Wugava I.	„ „ Opello (Blut-Wein) I (Hochfein)
Roth-Wein Zaráš (besonders empfehlend für Rekonvaleszenten)	„ „ Opello II (Fein)

Veliko čudo!

Namjesto 18 K samo 7 K



Krasna Remontoir-Gloria srebrni sat sa 3 jaka poklopca i pruživim poklopcem, bogato gravirana, iduća točno, 3 godine jamstva, uz pouzede samo 7 kruna.

Tvornica satova **J. König**
Beč, VII., Westbahnstrasse 36.

DRUŽBINE OLOVKE
dobivaju se u tiskari
LAGINJA i dr. - PULA
VIA GIULIA, 1.

istrianer Weinbaugenossenschaft
in
POLA

hat stets am Lager istrianer und baha-tior Weine bester Qualität

istrianer rot und weiss	36	48
Weine von	44	48
Roter Terranowein I. Qua-	50	60
lität	100	—
Muskateller weiss	70	—
Muskat dessert hochfein	50	—
Lissaner Wugava	44	—
Dalner Rotwein	56	—
Opello	—	—
hochfein	—	—

Alle Preise verstehen sich per 100 Liter franco POLA. Weinproben werden auf Verlangen in die Wohnung gestellt. Bestellungen können mündlich in Komptoir Clivo S. Stefano Nr. 9., parterre, brieflich, oder telefonisch (Tel. Nr. 26.) erfolgen und werden sofort ausgeführt.

Jede Nachahmung strafbar!
Allein echt ist nur
Thierry's Balsam
mit der grünen Nonnenschutzmarke.
12 kleine oder 6 Doppelflaschen oder 1 grosse Spezialflasche mit Patentverschluss K 5.—.

Thierry's Centifoliensalbe
gegen alle, noch so alten Wunden, Entzündungen, Verletzungen etc. 2 Tiegel K 3.60. Versendet nur gegen Nachnahme oder Vorausanweisung. Diese beiden Hausmittel sind als die besten allbekannt u. allberühmt.

Bestellungen adressiere man an:
Apotheker A. Thierry in Pregrada bei Rohitsh-Sauerbrunn.
Depots in den meisten Apotheken. Broschüren mit tausenden Original-Dankschreiben gratis und franco.

PEČATE
iz gume
izradjuje
tiskara Laginja i drug.
PULA, Via Giulia, 1.

Narodna Tiskara i Knjigovežnica
LAGINJA i drug.
prije J. Krmpotić i drug.
Via Giulia br. 1. — PULA — Via Giulia br. 1.

PREPORUČA SE ZA:

TISKARSKE, KNJIGOVEŽKE, GALANTERIJSKE RADNJE	SAMA IZRADJUJE PEČATE
--	-----------------------

IMADE U ZALIHU TISKANICE I KNJIGE ZA P. N.
OBĆINE, CRKVE, ŠKOLE, = TRGOVAČKE KNJIGE, PISANODVJETNIKE, POSUJILNICE I KE ZA ŠKOLE, PISARSKKE I KONSUMNA DRUŠTVA = RISARSKKE POTREBŠTINE =

PRODAJA PAPIRA NA MALO I VELIKO.

Tko!!!
pošalje poštom unapried
= 10 kruna, =
dobiva franko u kuću sljedećih
40 knjiga.

Samo kratko vrijeme!

1. Ljubić: »Matija Gubec«. 2. Devide: »Lažni barun«. 3. Tomasić: »Crlice«. 4. Mark Twain: »Zvuci iz Amerike«. 5. Milić: »Vražja četa«. 6. Strok: »Spajnsna pripječenja«. 7. *.*: »Doista jedan je Bog«. 8. Hoffmann: »Svatko je svoje sreće kovač« (vezano). 9. Pažur: »Obrstar Jelačić«. 10. Sienkiewicz: »Bartek pobjeditelj« (novo). 11. *.*: »Život kraljice Jelisave«. 12. Širola: »Pomršeni računici«. 13. S. K.: »Spomen pjesme«. 14. Czajkowski: »Skaložob u kuli sa sedam tornjeva«. 15. *.*: »Pustolovine Petrice Kerempuha«. 16. Frey: »Na bijegu«. 17. »Storma: »Pčelimir«. 18. Širola: »Devet izvornih pripovijesti«. 19. Širola: »Šikanova djeca«. 20. Laszowsky: »Ribnik«. 21. Širola: »Miraz«. 22. Fražimir: »Sjaj danice ilirske«. 23. Pastorčić: »Rusko-japanski rat«. 24. Mijatov: »Život hajduka Udmanića«. 25. Pažur: »Seljačka buna«. 26. Burdo: »Zgode i putovanja Stanley-a«. 27. Krčmarić: »Novela i Novelete«. 28. Grigorović: »Piknik«. 29.—40. Harambašić: »Vijenac pripovijesti, romana i pjesama« (12 knjiga).

Tko šalje unapried 1 krunu 20 filira, dobiva »Zlatne ribice«, galeriju slika.

Novce molim unapried poslati knjižari i papirnici

Pazite! Neproпустite naručiti!

50 šaljivih predmeta, kojimi se može ugodno pozabaviti svako društvanec. Svatko je odmah čarobnjak. Unapried poštom poslano samo 6 kruna.

Najnoviji
SAMO **FONOGRAFI** SAMO
22 kruna 22 kruna

badava k tome 6 igračih valjaka.

Najljepša zabava u obiteljima, društvima itd. igrave najljepše opere, operete, valčike itd. Cijena svakom posebnom valjku samo K 2.40.

Panorama (mekaničko mijenjanje slika) samo za muške 50 fotografija sve su slike čiste i plastične.

Kompletna panorama sa 50 fotografija samo K 3.50 samo.

Skatulja čarobnih predmeta, sa predmetima i knjigom za priredjenje čarobničkih predstava samo K 5.20.

Sve naručbe obavljaju se samo uz pouzede ili ako se novac unapried pošalje, onda dotični prima predmete franko u kuću.

Sve naručbe molim upraviti na točnu adresu

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadrugare, koji uplaćuju zadružnih dielova jedan ili više po kruna 20.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije član te plaća od istoga 4 1/2 %
čisto bez ikakvog odbitka.

Vraća na štednju uložene iznose do 1000 K bez predhodnog otkaza, a iznose od 1000 K ako se nije kod uložnja suglasno ustanovio veći ili manji rok za otkaz, uz otkaz od 8 dana.

Zajmове (posude) daje samo zadrugarom, i to na hipoteku ili na mjenice i zadužnice uz garanciju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati poslie podne; u nedjelju i blagdane osim julyja i augusta mjeseca od 9—12 prije podne.

Društvena pisarna i blagajna nalazi se u vialo Carrara vlastita kuća (Narodni Dom) prvi pod desno, gdje se dobivaju poblize informacije.

Ravnateljstvo.

Ferd. Strmecki ml.
Zagreb, Frankopanska ulica br. 2.